

Anche Pirelli testa gli pneumatici al guayule

Montati su una Maserati Ghibli per testarli in condizioni estreme di utilizzo.

18 dicembre 2015 08:06

Dopo Bridgestone, anche Pirelli sta conducendo i test su pista dei primi pneumatici con gomma naturale ricavata da guayule (*Parthenium argentatum*), arbusto ricco di lattice non destinato all'uso alimentare, che prospera in climi aridi.



Si tratta dei primi risultati pratici del progetto di ricerca triennale avviato nel 2013 con Versalis, che a sua volta ha stretto un partnership strategica con Yulex Corporation USA per la coltivazione di guayule e, in prospettiva, la costruzione di un impianto produttivo nel Sud Europa, per il quale è anche candidato il polo di Gela, in Sicilia.

I test su strada vengono condotti in questi giorni sui circuiti di Vizzola e di Balocco. I pneumatici UHP (Ultra High Performance) contenenti guayule sono montati su una Maserati Ghibli, autovettura sportiva scelta appositamente per poter sottoporre le gomme a condizioni estreme di impiego, su asciutto e bagnato, onde valutare le prestazioni e compararle con quelle degli pneumatici tradizionali, ottenuti da elastomeri sintetici.

I primi test si sono rivelati positivi, tanto da indurre i ricercatori a proseguire le prove anche in condizioni invernali.

Oltre agli pneumatici, la gomma da guayule potrebbe trovare impieghi nell'edilizia, o nel medicale, in sostituzione di elastomeri sintetici e naturali.

Pirelli è impegnata da tempo nella ricerca di materiali da fonti rinnovabili per sostituire in parte i feedstock fossili, tra cui silice ottenuta dalla lolla di riso per ridurre la resistenza al rotolamento degli pneumatici. Il processo per estrarre la silice dalla lolla di riso è stato sviluppato nello stabilimento di Meleiro, in Brasile.

© Polimerica - Riproduzione riservata